

Applicazione della Metodologia dei Diari Pluricommentati in ambito Linguistico (MDPAL) Versione 6 (marzo 2013)

1. Introduzione

Il bisogno di una educazione disciplinare diversa, più proiettata verso la *modellizzazione* e il *problem solving*, aperta all'[argomentazione](#) e al *lavoro cooperativo* in classe, ha determinato un mutamento in direzione *socio-costruttivista* delle concezioni sulle discipline da insegnare e delle relative modalità didattiche sin dalla scuola primaria.

Il modello socio-costruttivo è considerato idoneo ad educare gli studenti a lavorare collettivamente ed a far acquisire flessibilità di pensiero. Prevede che l'azione dell'insegnante si sviluppi a partire dalla *devoluzione*¹ agli studenti di situazioni problematiche opportunamente studiate per favorire l'emergere di concetti e proprietà matematiche e linguistiche. Si basa su una visione degli allievi come artefici della propria conoscenza e si articola attraverso l'*argomentazione* ed il confronto delle idee, fino alla sistemazione *collettiva* delle conquiste fatte e alla riflessione sul significato e ruolo di esse.

In tale modello l'insegnante svolge numerosi e diversificati compiti: pianificare percorsi; creare un ambiente che favorisca l'esplorazione, la riflessione e l'argomentazione; adottare strategie comunicative che facilitino l'interazione e la [condivisione](#) delle idee; prevedere possibili processi di pensiero degli studenti; ipotizzare l'articolazione delle risposte in relazione a certe domande chiave; fronteggiare sul nascere lo sviluppo del discorso che può anche divergere significativamente da quello previsto.

La metodologia del [Progetto ArAl](#) si fonda sui criteri appena esposti e le tante esperienze maturate all'interno del progetto in ambito matematico hanno fatto considerare che un 'trasferimento' di pratiche e metodologie nell'ambito dell'educazione linguistica fosse utile e proficuo, in quanto si ritiene che in ogni ambito disciplinare vi sia una relazione forte tra la costruzione dei significati e le modalità sociali attraverso le quali essa viene attuata.

Nel 2009 è nata perciò – come 'costola' del progetto ArAl, ma dotata di una sua piena autonomia - la sperimentazione della *Metodologia dei Diari Pluricommentati in Ambito Linguistico* (MDPAL).

2. La formazione dell'insegnante

La prospettiva di *devolvere* agli allievi l'esplorazione di situazioni problematiche opportunamente costruite dalle quali, attraverso la discussione e la riflessione sui *processi*, possano emergere le conoscenze e la costruzione di solide premesse per la loro oggettivazione, richiede agli insegnanti competenze nuove accanto a quelle che essi già possiedono e pone in primo piano il *problema della loro formazione e del loro sviluppo professionale*.

La ricerca internazionale sta investendo molto sulla formazione e un filone importante individua un punto di forza nella *riflessione critica* da parte dell'insegnante sulla propria attività in classe, in particolare, sulle continue *micro-decisioni* che deve adottare nel corso di altrettante *micro-situazioni*.²

Le questioni allora sono: *Cosa dovrebbe notare l'insegnante? Chi insegnerebbe a notare questo cosa?*

¹ Il costrutto teorico di *devoluzione* è di Guy Brousseau, e descrive le dinamiche attraverso le quali l'insegnante fa accettare all'alunno la responsabilità di una situazione di apprendimento, e accetta lui stesso le conseguenze di questo transfer (anche sulle sue aspettative). È un costrutto che si collega a quelli di *negoiazione*, *condivisione*, *costruzione sociale della conoscenza*.

² A questo proposito uno studioso inglese, John Mason, nel suo [Researching your own practice: the discipline of noticing](#) (tradotto potrebbe essere: 'Fare ricerca sulla propria pratica: l'arte di notare') scrive: 'Ogni professionista, indipendentemente dall'ambito in cui opera, desidera saper cogliere le possibilità, essere sensibile alle situazioni e rispondere in modo appropriato. Ma ciò che si considera appropriato dipende da ciò a cui si attribuisce valore, che dipende sua volta da ciò che si è capaci di notare. [...] [Nel caso dell'insegnante] notare ciò che gli alunni fanno o come rispondono, valutare ciò che dicono anche contro le proprie aspettative e i propri criteri di valutazione e considerare ciò che potrebbe essere detto o fatto in seguito. È sin troppo ovvio dire che non si può intervenire su ciò che non si nota; non si può scegliere di fare qualcosa se non si ravvisa l'opportunità di farlo.'

Applicazione della Metodologia dei Diari Pluricommentati in ambito Linguistico (MDPAL) Versione 6 (marzo 2013)

In quest'ottica è nata la *Metodologia Dei Diari Pluricommentati* (MDP) e la sua estensione all'ambito linguistico. La MDP sviluppa le potenzialità di uno strumento comune nella ricerca in educazione matematica: la trascrizione da parte di un docente dell'audioregistrazione di un'attività. Il *diario* che si ottiene viene commentato dall'autore e poi inviato all'e-tutor che lo commenta a sua volta e, se lo ritiene opportuno, fa intervenire altri commentatori (ricercatori universitari, insegnanti ricercatori...). I diari pluricommentati vengono rinviati agli autori e ad altri docenti dello stesso o di altri gruppi. Selezioni significative dei diari vengono discusse collettivamente in incontri periodici.

I diari assumono importanza *a livello scientifico* e diventano oggetti di *autoformazione*. *L'insegnante diventa protagonista attivo della sua formazione, mentore di se stesso*, mediante un continuo mettersi in gioco e una graduale costruzione di una *forma mentis* che si differenzia, anche profondamente, dallo stadio precedente. Re-impara a gestire i processi *socio-cognitivi*, cioè l'esperienza di classe, attingendo ai quadri di riferimento teorici e confrontandoli con la propria epistemologia, attuando quindi un proficuo e significativo arricchimento su entrambi i versanti del lavoro di classe e della propria cultura.

L'insegnante di lingua o, meglio, l'animatore di lingua si pone così in una prospettiva 'rivoluzionaria' (la rivoluzione copernicana preconizzata da Raffaele Simone nel lontano 1977) che ha i suoi fondamenti nelle [10 Tesi](#) per una educazione linguistica democratica del [GISCEL](#).³

3. Il Glossario MDPAL

Al fine di 'stabilizzare, concettualizzare e dominare' il sapere metadisciplinare il docente dovrà appropriarsi di alcune parole significative, porzioni di un sapere disciplinare da condividere⁴. Due [Glossari ArAl](#) e il [Glossario MDPAL](#) assolvono a questa funzione.

Nel progetto MDPAL, come nel Progetto ArAl, il Glossario rappresenta il riferimento comune all'interno del quale si muovono insegnanti e ricercatori, e si allarga così con voci specifiche dell'educazione linguistica. È soggetto ad *aggiornamento continuo*, aperto, con integrazioni che nascono come rami di un albero non tanto perché quelle determinate voci siano ritenute fondamentali *a priori*, ma perché diventa evidente *in itinere - commentando i diari* - che, se non si fissano dei *riferimenti condivisi*, non si instaura una reale 'comunicazione formativa' fra docenti ed E-tutor.

I termini del Glossario sono riconducibili a tre aree: Generale, Linguistica, Socio-didattica.

L'insegnante promuove e a gestisce le aree acquisendo consapevolezza che:

- la costruzione delle conoscenze avviene attraverso la promozione nella classe di *dinamiche sociali* che favoriscano il *confronto* e la *verbalizzazione*;
- l'individuazione di opportuni *mediatori didattici* è determinante per una conquista stabile di *significati*;
- è necessario promuovere attività che esaltino gli aspetti *metacognitivi* e *metalinguistici*.

A chiarimento di quanto appena scritto, viene trascritta di seguito una parte della presentazione del Glossario che compare nelle prime pagine di tutte le [Unità ArAl](#) e che rimane valida anche per il Glossario MDPAL:

³ Resta fondamentale per questa prospettiva l'intervento di Raffaele Simone *L'educazione linguistica dalla lingua al linguaggio* in: *L'educazione linguistica* a cura dello stesso Simone, 1979 (a cura di), La Nuova Italia: Fi, pp. 3-61. Il testo delle 10 Tesi accompagnato dal più recente commento si trova in: Silvana Ferreri, Anna Rosa Guerriero (a cura di), 1998, *Educazione linguistica vent'anni dopo e oltre*, La Nuova Italia: Fi.

⁴ Ferreri, S. (2006). "Parole tra quantità e qualità", in Tempesta I. e Maggio M (a. cura di), *Linguaggio, mente, parole, Dall'infanzia all'adolescenza*. Milano: FrancoAngeli, "Alle parole chiave delle discipline si giunge con un lento lavoro di fondazione dei concetti portanti dei rispettivi ambiti disciplinari. Appropriarsi del significato delle parole, di alcune parole significative, rappresenta una via per stabilizzare, concettualizzare, e dominare un sapere disciplinare specifico, i cui contenuti possono altrimenti sfuggire. Insomma la parola viene intesa come traccia permanente di una costruzione di conoscenza, saldata in memoria ad altre parole preesistenti; come capacità di estrinsecazione di uno stadio del processo di conoscenza che si viene configurando. Parole che esibiscono il grado di controllo della conoscenza. Parole come porzioni di un sapere che riesce a dare rappresentazione di se stesso".

Applicazione della Metodologia dei Diari Pluricommentati in ambito Linguistico (MDPAL) Versione 6 (marzo 2013)

“Alcuni termini che compaiono in ogni Unità costituiscono le **parole chiave** nel contesto teorico del Progetto. La loro corretta comprensione consente di collocare le attività proposte in un quadro coerente con i suoi principi ispiratori e con le altre Unità. Per questa ragione, il Glossario può essere considerato la vera chiave di volta del progetto ArAl, in quanto è costruito per promuovere e sostenere, assieme alle Unità, la riflessione da parte dell’insegnante non solo attorno ai temi che in esse si sviluppano, ma più in generale sulle conoscenze e le convinzioni che lo accompagnano nell’esplorazione dei delicati intrecci attraverso i quali si esplicano le complesse relazioni che collegano l’aritmetica all’algebra”.

4. Struttura del gruppo, modalità organizzative

Una traccia di struttura del progetto MDPAL evidenzia gli aspetti relativi ai diversi ruoli di coloro che vi partecipano, le fasi di lavoro, le modalità per la scelta dei temi in gioco.

La filosofia dei comportamenti assunti dagli esperti non è di “insegnamento” ma di *collaborazione e di ricerca comune*, in particolare nell’elaborazione del Glossario, quando l’e-tutor aiuta l’insegnante a trovare le parole per definire un fatto linguistico, delimitare il campo entro il quale un fenomeno deve essere localizzato, indicare gli strumenti che potrebbero chiarire dubbi o illuminare intuizioni.

Il gruppo degli esperti è composto da: Evi Batagelj (esperta linguista GISCEL, tutor), Alvisè Cristinelli (esperto di filosofia del linguaggio, e-tutor), Valter Deon (esperto linguista GISCEL, e-tutor), Donatella Lovison (esperto linguista GISCEL, e-tutor), Giancarlo Navarra (esperto aspetti metodologici, coordinatore MDPAL, e-tutor).

Partecipano o hanno partecipato al Progetto MDPAL, anche con i loro diari, le seguenti insegnanti:

(I=Infanzia, P=Primaria, S=Secondaria)

Motta S. Giovanni (RC): Angela Cogliandro (P), Patrizia Vadalà (S)

Sassari: Maria Gerolama Baldini (P), Maria Franca Campus (S), Anna Marongiu (P)

Trieste: Francesca Accettulli (P), Monica Bellini (I), Alessandra Patuanelli (S), Maria Spanovangelis (P)

Vigolo Vattaro (TN): Cristina Sadler (S), Michela Tecchio (S)

Fin dalla prima sperimentazione MDPAL (2009-2010) e nelle successive (2010-2011, 2011-2012) gli insegnanti hanno optato nella quasi totalità per un tema grammaticale. Nel 2012-2013 i temi riguardano anche altri aspetti dell’educazione linguistica.

Il progetto è stato presentato nel 2012 al Convegno Nazionale GISCEL a Reggio Emilia.

Nel 2012/2013 è iniziata una nuova sperimentazione in cui esperti ArAl e GISCEL commentano, anche dal punto di vista linguistico oltre che metodologico-didattico, diari di contenuto relativo all’educazione matematica; l’obiettivo è quello di presentare lo sviluppo del progetto MDPAL al Convegno nazionale GISCEL (Roma, 2014).

4.1. La costruzione del diario

Il diario diventa, anche prima dei commenti degli esperti, un oggetto di autoformazione. Le fasi organizzative sono le seguenti:

1. ogni insegnante organizza la sua lezione autonomamente, la audioregistra e la trascrive **fedelmente** inserendovi **commenti** su aspetti che non compaiono nella registrazione (gesti, espressioni facciali, atteggiamenti, ecc) e un minimo di cinque **parole chiave** che indichino i termini del Glossario ‘presenti’ nella sua lezione.

Perché il diario assuma rilevanza dal punto di vista scientifico, deve rispondere ad alcuni criteri:

- non deve contenere riassunti dell’attività;
- deve presentare il *processo* didattico verso il raggiungimento di un obiettivo e non il *prodotto* finale;
- all’atto della stesura, l’autore deve porsi in un atteggiamento di distacco dall’attività, nella prospettiva di rileggere criticamente ciò che è avvenuto in classe, e commentare il diario.

Applicazione della Metodologia dei Diari Pluricommentati in ambito Linguistico (MDPAL) Versione 6 (marzo 2013)

2. Ogni insegnante invia tramite posta elettronica il proprio diario al coordinatore MDPAL corredandolo del necessario materiale documentale (protocolli, scannerizzazioni, fotografie). Il coordinatore MDPAL svolge in genere il ruolo di primo E-tutor e, dopo aver commentato il diario, lo invia agli altri esperti che lo commentano a loro volta.
3. Ognuno degli istituti in cui ci siano insegnanti partecipanti a MDPAL valuta la possibilità di organizzare al suo interno un '*sottogruppo di lettura misto*' (per livello scolastico, per disciplina) che confronti i 'suoi' diari MDPAL con un campione di diari ArAl e MDPAL e raccolga le sue riflessioni da inviare ai ricercatori alla fine della sperimentazione.
4. I risultati di MDPAL vengono condivisi e discussi in opportuni incontri in presenza tra E-tutor e componenti dei gruppi partecipanti.

4.2. Il senso e il valore dei Diari

I diari pluri-commentati sono strumenti importanti da almeno quattro punti di vista:

- diagnostico: forniscono un quadro complessivo, anche se limitato, dell'azione didattica dell'insegnante e permettono di verificare la coerenza fra prassi didattica e teorie in gioco.
- formativo: consentono al docente di sviluppare competenze e sensibilità, e quindi di migliorare la qualità complessiva della sua azione didattica.
- valutativo: rendendo manifeste coerenze o incongruenze dell'azione didattica, i diari forniscono, sia all'insegnante sia agli esperti, elementi per potenziare l'efficacia degli interventi e consentono la rilevazione dei patrimoni culturali e degli atteggiamenti degli insegnanti.
- sociale: favoriscono, attraverso la loro messa in circolo, la condivisione dei saperi in gioco; ciascun insegnante, inoltre, confrontando la propria realizzazione di un certo passo del percorso di insegnamento con quella di altri colleghi, può individuare importanti elementi distintivi e riflettere sull'efficacia e sui limiti del proprio lavoro.

Nel partecipare a MDPAL l'insegnante si mette in gioco su più livelli:

- la trascrizione favorisce la riflessione a posteriori sullo svolgimento dell'attività e sulla sua conduzione;
- la stesura dei commenti consente la ricostruzione critica dell'attività attraverso uno sforzo interpretativo di elevata valenza formativa;
- l'analisi degli E-tutor conduce alla rielaborazione dell'attività con significative ricadute sulla pratica didattica e sulla formazione.

MDPAL permette all'insegnante di collegare criticamente tre nodi:

- la propria concezione dell'argomento in gioco e, più in generale, dell'educazione linguistica e della sua didattica;
- il confronto indotto dall'incontro (più o meno conflittuale) con le modalità didattiche attuate dai colleghi e dai risultati da loro raggiunti;
- la mediazione fra questi due nodi e la relazione dialogica con gli e-tutor.

I commenti rendono trasparente un'analisi a tutto campo che accosta aspetti di contenuto ad aspetti riguardanti la comunicazione ed il linguaggio utilizzati e a questioni relative al controllo della partecipazione degli allievi e del contratto didattico attuato.

Come strumento docimologico è stato individuato un *Indice di presenza dell'insegnante nei processi di verbalizzazione (IP)*. IP è il rapporto tra il numero di frasi dette dall'insegnante e il numero di frasi dette dagli alunni e varia da 0 a 1: quanto più tende allo 0, tanto più la presenza dell'insegnante è *discreta* e favorisce l'assunzione di responsabilità da parte degli alunni; quanto più tende a 1, tanto più è *invadente* e favorisce la dipendenza degli alunni a scapito di una costruzione consapevole di significati.

I diari pluricommentati si configurano quindi come una vera e propria 'radiografia' dell'insegnante in azione, di fronte alla quale si possono manifestare salutarissimi momenti di crisi, seguiti da positive reazioni di sfida verso se stesso, che lo portano ad agire per una riconversione della sua professionalità.

Applicazione della Metodologia dei Diari Pluricommentati in ambito Linguistico (MDPAL) Versione 6 (marzo 2013)

I diari offrono inoltre un ampio materiale per la costruzione di prototipi di attività di riflessione critica, utilizzati in laboratori e tirocini di didattica disciplinare, in corsi di formazione in servizio e per insegnanti novizi, nella costruzione di learning objects, nella formazione di mentori e supervisori.

Per quel che più puntualmente concerne l'area linguistica si tratta di cogliere ogni 'evento linguistico', di definirne le caratteristiche, di valutarlo in quanto oggetto di riflessione, di tematizzarlo quindi, e di aprirgli intorno dibattito, discussione e approfondimento.

Gli oggetti devono essere ricondotti ai tanti piani della lingua: da quello comunicativo (efficacia della comunicazione verbale o non verbale) a quello sociolinguistico, psicolinguistico, storico, formale o grammaticale stricto sensu.

Il campo di esplorazione è vastissimo dal momento che con la lingua si fa tutto e che la lingua 'intriga' in ogni momento della vita di ciascuno. Poichè la lingua è così pervasiva, essa può essere in ogni momento oggetto di riflessione, può guidare potentemente la riflessione metacognitiva, è campo aperto e continuo di pensiero, accompagna e descrive le scoperte.

All'atto pratico, il diario dovrebbe registrare, da un lato la ricchezza delle scoperte che la lingua permette di fare; dall'altro, dovrebbe diventare il luogo, e l'occasione per definire puntualmente l'oggetto, l'evento, il fatto.

La condivisione delle teorie linguistiche sottostanti le scelte didattiche di educazione alla lingua, la conseguente definizione puntuale dell'oggetto e l'inserimento nei suoi confini teorici, la sua collocazione nel giusto settore della scienza linguistica, possono incontrare degli ostacoli, in quanto è difficile trovare sul mercato manuali scolastici che supportino le scelte metodologiche e contenutistiche dell'insegnante. Il lavoro degli e-tutor sarà finalizzato al superamento di difficoltà di questo tipo⁵.

⁵ Se la scelta dell'oggetto del diario ricade su argomenti di tipo grammaticale, indicativamente si consiglia di definire un oggetto grammaticale e di problematizzarlo ricorrendo alle indicazioni che le poche e buone grammatiche di riferimento danno. Alcune di tali grammatiche sono indicate nel volume: Laura Vanelli, 2010, *Grammatiche dell'italiano e linguistica moderna*, Unipress, Padova.